



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità



con il patrocinio di

in collaborazione con



Ordine dei Giornalisti
Consiglio regionale della Lombardia



Seminario realizzato
con il finanziamento
del Consiglio d'Europa



SEGRETERIA E INFORMAZIONI



LUOGO DI SVOLGIMENTO



DALLE ORE 9,00 ALLE 14,00



L'orgoglio e i pregiudizi

Per un'informazione rispettosa delle persone LGBT

Seminario di formazione per giornalisti sui temi del genere e dell'orientamento sessuale

Tel. 0734 681001 - 347 4417116 - 348 3027434
E-mail: giornalisti@redattoresociale.it
web: www.giornalisti.redattoresociale.it

Acquario civico di Milano,
viale G. Gadio n. 2, tel. 02 88465750
email: C.acquario@comune.milano.it

MILANO, 15 ottobre 2013

Acquario civico - Sala Vitman



Ogni volta che i riflettori della cronaca si accendono su "ambienti gay" torbidi e devianti, o l'omosessualità di qualcuno è usata come un'arma di diletteggio, ogni volta che transessualità diviene sinonimo di prostituzione e l'orgoglio è trasformato in "esibizionismo", i media italiani allontanano di un passo la conoscenza delle persone LGBT, delle loro lotte, delle loro vite, dei loro diritti. Talvolta è per imbarazzo, talaltra per incompetenza. In molti casi è per pregiudizio, più o meno consapevole.

Così i mezzi di informazione possono rendersi complici di una cultura omofobica che esclude e discrimina le persone LGBT.

Omofobia, lesbofobia, transfobia sono forme di avversione irrazionali, "analoghe al razzismo, alla xenofobia, all'antisemitismo e al sessismo", secondo la definizione del Parlamento Europeo. Possono esprimersi attraverso discorsi intrisi d'odio e istigazione alla discriminazione, ma anche con l'occultamento e la cancellazione delle identità sessuali e di genere che si discosta-

no da una presunta "norma" eterosessuale. Organizzazioni della società civile, intellettuali, giornalisti, insieme a enti come l'UNAR, promuovono da anni un cambiamento che parta dalla cultura e dal linguaggio. Sono lontani oggi i tempi in cui mancava persino un lessico per nominare senza disprezzo la diversità, ma ancora è scarsa o troppo fragile tra gli operatori della comunicazione la conoscenza e la consapevolezza delle "parole per dirlo".

Per questo è necessaria un'azione continua di formazione e dialogo che, senza scadere in atteggiamenti prescrittivi o censori, metta in guardia dai rischi di un cattivo uso delle parole e indichi la via per un'informazione corretta sulle persone LGBT.

E' questo l'obiettivo dei seminari, rivolti a tutti i comunicatori e in particolare ai giornalisti, sia a chi è ancora in formazione sia a coloro che svolgono già la professione, soprattutto con ruoli di responsabilità nella selezione delle notizie e nell'impostazione di titoli e gerarchie.

Seminario realizzato nell'ambito del Progetto "LGBT Media and Communication", finanziato dal Consiglio d'Europa nel quadro della Raccomandazione CM/REC (2010)5 sulle misure volte a combattere la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere e in attuazione della Strategia nazionale LGBT 2013-2015.



8.30 - Registrazione dei partecipanti

9.00 - Apertura dei lavori - Interventi di saluto
Agnese Canevari, Seble Woldeghiorghis,
Giovanni Rossi, Gabriele Dossena

9.30 - 1ª SESSIONE

Dal pregiudizio al linguaggio dei diritti
Matteo Winkler

I vizietti dell'informazione. 10 errori da evitare quando si parla di persone LGBT (parte I)
Claudio Rossi Marcelli

11.00 - Coffee break

11.30 - 2ª SESSIONE

Social media: tra hate speech ed espressione dell'orgoglio
Giuseppe Catalano, Chiara Reali, Fulvio Zendrini

Introduce e coordina:
Giovanni Boccia Artieri

12.45 - 3ª SESSIONE

Le parole e le persone.
Discussione sulla pratica giornalistica
Matteo Gamba, Alessandro Cannavò

Con un intervento di Giovanni Rossi

Conduce Giorgia Serughetti

14.00 - Termine dei lavori - Lunch



Giovanni BOCCIA ARTIERI

Professore di Sociologia dei Nuovi Media all'Università di Urbino.

Agnese CANEVARI

Coordinatrice Strategia nazionale LGBT dell'UNAR.

Alessandro CANNAVÒ

Caporedattore presso il Corriere della Sera, responsabile della redazione culturale Eventi e degli inserti.

Giuseppe CATALANO

Caporedattore di Gay.tv.

Gabriele DOSSENA

Presidente dell'Ordine dei giornalisti della Regione Lombardia.

Matteo GAMBA

Vicecaporedattore del settimanale Vanity Fair, coordinatore delle attività del sito e autore del blog Diario di Adamo (diariodiadamovanityfair.it).

Chiara REALI

Responsabile del sito "Le cose cambiano" (lecoscambiano.org).

Giovanni ROSSI

Presidente della Federazione nazionale stampa italiana.

Claudio ROSSI MARCELLI

Giornalista di Internazionale, ha scritto "Hello daddy! Storie di due uomini, due culle e una famiglia felice" (Mondadori, 2011).

Giorgia SERUGHETTI

Ricercatrice sociale, collabora con l'università di Milano-Bicocca, con Redattore Sociale e con Parsec. Tra le promotrici di "Se non ora quando", ha curato i capitoli Genere e orientamento sessuale e Prostituzione e tratta del libro "Parlare civile" (Bruno Mondadori, 2013).

Matteo WINKLER

Docente di diritto internazionale nell'Università Bocconi di Milano e avvocato di Rete Lenford.

Seble WOLDEGHIORGHIS

Componente dello staff dell'assessore alle politiche sociali del Comune di Milano Piefrancesco Majorino.

Fulvio ZENDRINI

Responsabile comunicazione del progetto "Le Cose Cambiano" (lecoscambiano.org).